

# LE NOSTRE INTERVISTE

**Ai raggi X**

## Decine di testi

Francesco Niccolini è nato nel 1965 e si è laureato in Storia dello Spettacolo all'Università di Firenze. Ha scritto decine di testi per spettacoli ed è autore di numerose pubblicazioni e sceneggiature



## Il prestigio

Le sue prestigiose collaborazioni gli hanno permesso di tessere numerose amicizie. Ha lavorato tra gli altri con Marco Paolini, Alessio Boni, Luigi D'Elia, Roberto Aldorasi e Fabrizio Saccomanno



# «Io, cacciatore di storie e cittadino del mondo»

Francesco Niccolini, autore e drammaturgo, è nato a Arezzo ma ha scelto Livorno per vivere

FRANCESCO Niccolini ha trascorso gli ultimi vent'anni a cercare storie da raccontare in teatro. Lo dice lui stesso. E' famoso a livello nazionale (ma non solo) per le sue prestigiose collaborazioni: Marco Paolini certo, ma anche Alessio Boni, Luigi D'Elia, Roberto Aldorasi, Fabrizio Saccomanno ai quali, in

tempi più recenti, si è aggiunto con un buon numero di artisti labronici. Nato ad Arezzo, si considera cittadino del mondo, alle volte si definisce 'uomo senza fissa dimora', semplicemente perché il lavoro che ha scelto e che ama lo vede perennemente in viaggio. Ha tanti amici ed è argomento del quale va

particolarmente fiero. Un giorno decide che Livorno ha le caratteristiche giuste per divenire la sua patria d'elezione e ci prende casa. Ne trova una in centro, in quella via Roma, che ha visto nascere artisti d'un certo spessore. La sua agenda è sempre piena di impegni, i suoi spettacoli si muovono ovunque, sempre con

enormi consensi. E non potrebbe essere altrimenti visto l'impegno e l'attenzione, quasi maniacale, che accompagna fedelmente ogni progetto. Talento certo, ma anche preparazione, determinazione, professionalità. E classe, di quella sopraffina, che solo i grandi posseggono.

Siful

**La regola principale**

La regola fondamentale per me è che le persone che entrano a casa mia si sentano a casa loro

**IL PERSONAGGIO** GIRA OVUNQUE CON I SUOI SPETTACOLI, MA LA SUA BASE È AL MARE

# Dal Casentino al fascino della costa

## «Lavorare in posti belli aiuta sempre»

NEI PROSSIMI mesi ha due spettacoli nuovi a Parigi in lingua francese e due prime assolute sul territorio italiano. A gennaio debutteranno Don Chisciotte con Alessio Boni e Il calzolaio di Ulisse con Marco Paolini. A marzo uscirà il suo primo romanzo, edito da Mondadori. Nel contempo girerà in lungo e largo la penisola per supportare tantissimi altri spettacoli nei quali ha posato la sua penna sapiente. E nelle prossime ore comincia l'avventura del nostro concittadino Fabrizio Brandi in Argentina.

### Quale itinerario artistico seguirà Fabrizio?

«Prima Mar del Plata, dove parteciperà ad un importante festival di narrazione e poi Buenos Aires per un giro di vari teatri. Porterà due spettacoli ai quali siamo molto affezionati, Blocco 3 e Ci vuole Fegato. Fabrizio torna in quel paese dopo due anni, grazie al grande successo ottenuto la prima volta».

### Parliamo delle storie che raccontate sono sempre molto interessanti, come le intercetti?

«Ritengo che sia l'approccio originale a dare a questi lavori una marcia in più. Il tentativo di aggiungere qualcosa al già detto, alle storie che esistono. Io sono fortunato perché non ho nessun obbligo, lavoro perché lo voglio fare, quando credo che ne valga la pena. Altrimenti dico di no. Ma



Francesco Niccolini

quando decido di mettermi in gioco, allora devo dare una risposta vera. Zanna Bianca (scritto da Luigi D'Elia) per esempio, è un testo che contiene alcune pagine basate sull'originale. Il resto lo abbiamo inventato mischiando i due romanzi, la vita di Jack London e un pochino anche la nostra».

### Collabori con molti attori, per i testi più disparati, ed in ogni circostanza sembri essere a tuo agio. Come fai?

«Il segreto sta nel lavorare con persone alle quali sono molto legato e che stimo profondamente. Paolini e Boni per esempio mi dicono spesso una cosa bellissima, ovvero che quando entrano a casa mia,

**I capolavori**

### Collaboratori doc

Sto facendo percorsi importanti con bravi artisti. Tra questi senza dubbio Emanuele Gamba, Fabrizio Brandi e Stefano Santomauro (foto sotto)



si di avvicinarmi alla costa e scelsi Lorenzana dove son rimasto per due anni. E quindi Livorno, che mi apparve subito familiare. Era il 2003 e da allora non ho mai trovato un motivo valido per andarmene. C'è qualcosa di molto bello qui e al tempo stesso anche tutti i limiti della provincia italiana».

### A Livorno hai fatto alcuni incontri importanti...

«Certo, bravi artisti coi quali stiamo facendo un pezzo di strada assieme. Emanuele Gamba, Fabrizio Brandi e Stefano Santomauro, per citare le collaborazioni più 'avviate'. Livorno è una città che mi lascia lavorare tranquillo, quel poco tempo che ormai ci trascorro».

### Tanti debutti alle porte, tutti qualitativamente elevati...

«In questi ultimi mesi si sono completati percorsi che vengono da anni di lavoro. Riccardo 3, adattamento per soli tre attori (Enzo Vetrano, Stefano Randisi e Giovanni Moschella) che interpretano tutte le parti. Una follia pura ambientata in una stanza di manicomio. Semplificato, ma fedelissimo all'originale. Poi la Locandiera con Amanda Sandrelli. Nel frattempo a Parigi Jean Alibert porta in scena Galileo, in un teatro che fa una programmazione tutta scientifica. E tanto altro ancora fino alla cosa a cui tengo di più, il mio primo vero romanzo 'Il Lupo e la Farfalla'».

Simone Fulciniti

si sentono a casa loro. Per me questa è la regola fondamentale. Aiuta anche il fatto di lavorare in posti belli. Tuttavia le distanze alle volte si fanno sentire».

### Come sei arrivato a Livorno?

«Vivevo in Casentino e lavoravo a Castiglioncello con Massimo Paganelli e in Veneto con Marco Paolini era troppo difficile. Deci-